

Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Anna Cardinaletti, Laura Cerasi e Patrizio Rigobon

***Incroci di civiltà,* undici anni di letteratura a Venezia: 2008-18**

Shaul Bassi

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Pia Masiero

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract This contribution presents *Incroci di civiltà* (Crossings of Civilisations), Venice International Literary Festival. Specifically, it traces its birth within the former Faculty of Foreign Languages and Literatures, its development in the two Linguistic Departments of the University, and the many Venetian collaborations that have made it recognisably unique in the Italian cultural landscape because of its thematic focus and engagement with crucial issues of our present-tense world.

Keywords Crossings. Civilisation. Festival. Literature. Venice.

Incroci di civiltà nasce nel marzo 2008, a sessant'anni dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo promossa dall'ONU, sulla scia di un importante convegno internazionale promosso da Ca' Foscari e dall'Università di Padova. *Try Freedom*: è questo il significativo nome del convegno organizzato da Shaul Bassi e Annalisa Oboe che segna la nascita di *Incroci*. Il Comune di Venezia accoglie la proposta di dare visibilità cittadina agli autori italiani e stranieri giunti a Venezia per parlare di letteratura e diritti umani. Si tratta di nomi noti e meno noti, quali Anita Desai, la più celebre scrittrice indiana vivente, che riceve in questa occasione il premio Ca' Foscari. Sono presenti inoltre Kiran Desai, Alexis Wright, Linton Kwesi Johnson, Chris Abani, Meena Alexander, Gabriella Ghermandi e Uxax Cristina Ali Farah. In nuce si coglie già lo spirito che animerà tutte le successive edizioni del festival: portare a Venezia grandi nomi della letteratura che incrociano diverse culture nelle loro opere e biografie, e fare conoscere a Venezia nomi meno noti al grande pubblico ma importanti e significativi per le tematiche su cui scrivono.

Questa prima edizione sperimentale ottiene un ottimo riscontro di critica e di pubblico e convince il Comune e l'Ateneo a promuovere la manifestazione e a dare vita l'anno successivo a quattro intense giornate letterarie. L'ateneo veneziano trova nel sindaco Massimo Cacciari e nell'assessora alla cultura Luana Zanella un notevole sostegno e una visione condivisa.

I libri di Ca' Foscari 7 e-ISSN 2610-9506 | ISSN 2610-8917

DOI 10.30687/978-88-6969-262-8/020

ISBN [ebook] 978-88-6969-262-8 | ISBN [print] 978-88-6969-263-5

© 2018 |   Creative Commons 4.0 Attribution alone

Sul fronte cafoscarino sostanziale il ruolo della prorettrice vicaria Elide Pittarello e della preside della facoltà di Lingue e letterature straniere, Alide Cagidemetro. Questa collaborazione si esplicita nei primi anni in un comitato direttivo congiunto che ha visto sul fronte comunale l'impegno fattivo del direttore Attività e Produzioni Culturali e Spettacolo, Roberto Ellero, e della dirigente Area Produzioni Culturali e Spettacolo, Angela Fiorella, che hanno affiancano il primo direttore del festival Shaul Bassi (2010-12) e Flavio Gregori. Dal 2013 fino ad oggi, la direzione è stata a cura di Pia Masiero, sostenuta da Flavio Gregori prima come delegato alle attività letterarie e culturali di ateneo e poi come prorettore alle Attività e rapporti culturali (dal 2015 con il rettorato di Michele Bugliesi). Durante il rettorato di Carlo Carraro, al fianco dell'attuale direttrice c'è stata la prorettrice alle Produzioni culturali e rapporti con le istituzioni scientifiche e culturali, Silvia Burini. Nel corso degli anni, ricordiamo l'importante contributo dell'assessora alle Attività Culturali Tiziana Agostini che ha definito *Incroci di civiltà* come «l'idea stessa di Venezia» e l'attuale assessora al Turismo, Decentramento e Rapporti con le Municipalità, Paola Mar. La segreteria organizzativa, in un primo momento gestita esternamente da Nexa s.a.s. e coordinata da Patrizia Baggio, è poi passata ad una gestione interna (Fondazione Ca' Foscari e Servizi Culturali dell'Ateneo) nelle persone di Consuelo Puricelli, Chiara Lunardelli e Veronica Gusso.

È per noi importante ricordare che il nome, *Incroci di civiltà*, è nato come risposta implicita ad un acceso dibattito sui cosiddetti «scontri di civiltà»; oggi come allora, la riflessione costruttiva sulla comprensione delle diversità culturali e sull'importanza del senso universale di umanità continua ad essere al centro delle sfide del nostro tempo. Venezia è lo scenario ideale per questa proposta, per la sua storia millenaria di crocevia di popoli e lingue e per le sfide complesse che si trova ad affrontare oggi.

Nel corso degli anni, proprio perché si è occupato di questo macrotema, la civiltà e i modi con cui si si preserva attraverso il dialogo e gli incontri, *Incroci di civiltà* è diventato un progetto culturale ben identificato e sempre più coinvolgente, la cui articolazione si va estendendo al di là delle giornate del festival, che comunque restano il suo momento centrale e più qualificante.

Il festival si è sviluppato all'interno della storica facoltà di Lingue e letterature straniere di Ca' Foscari e soprattutto nei due dipartimenti nati da essa, il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati e il Dipartimento di Studi sull'Africa e l'Asia Mediterranea. Anno dopo anno i due Dipartimenti hanno confermato di essere il bacino privilegiato di tante preziose proposte di autori significativi; sono proprio i docenti che insegnano letterature e culture straniere a fornire indicazioni sugli scrittori che meglio incarnano nelle storie che scrivono e/o nelle loro stesse biografie il tema del festival. Quegli stessi docenti poi accompagnano sul palco gli

scrittori che hanno segnalato e animano le conversazioni che costituiscono la struttura portante del festival. In questa filiera il coinvolgimento degli studenti di lingue, letterature e culture straniere di Ca' Foscari è fondamentale: gli studenti spesso hanno la possibilità di lavorare durante i corsi che frequentano sui libri di autori che avranno modo di incontrare personalmente. Non si tratta solamente di poter essere presenti come pubblico alle conversazioni del festival, ma di farsi parte attiva dell'organizzazione con le varie formule di partecipazione che *Incroci* ha pensato per loro. Gli studenti che decidono di collaborare con *Incroci* sono davvero tanti e animati da un entusiasmo contagioso per poter interagire con gli autori su cui hanno lavorato durante le lezioni.

Nel corso degli anni, sono stati significativi anche i contributi degli altri due Dipartimenti umanistici cafoscarini, il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali e il Dipartimento di Studi Umanistici. Alla presenza di scrittori stranieri si affianca la presenza di alcuni, importanti autori italiani. Significativa in questo senso è la collaborazione con il Premio Campiello che da due anni porta a *Incroci* il vincitore uscente che è invitato a conversare con uno/a degli invitati stranieri del festival. Nel 2017 si è trattato di Simona Vinci, che ha dialogato con Ayelet Waldman (Stati Uniti), nel 2018 di Donatella Di Pietrantonio, sul palco assieme a Michelle de Kretser (Australia). Si è consolidato negli anni il sodalizio iniziato con Dedicata Festival Pordenone che contribuisce alla formula *Verso Incroci* 'prestando' a Ca' Foscari per una lezione o una conversazione l'autore che ospita nel periodo di marzo. Gli incroci sono anche questo: nuove collaborazioni con istituzioni che si occupano di cultura e conversazioni inedite che sono sempre preziosi segnali di come la comprensione parta sempre dall'ascolto di chi non ti aspettavi di avere al tuo fianco. Il festival si avvale, inoltre, di un ormai consolidato rapporto con le case editrici italiane, grandi e piccole, che ci segnalano le loro nuove uscite su tematiche rilevanti per *Incroci*.

Più di 250 sono gli scrittori e artisti da tutto il mondo che sono stati ospiti del festival nel corso di questi undici anni e che hanno reso *Incroci di civiltà* unico per il suo respiro internazionale e lo spirito dei suoi dialoghi, nel panorama dei festival letterari. La caratteristica che ha reso nel corso degli anni il festival riconoscibile nella sua unicità è il suo focus tematico: il festival letterario veneziano non è infatti un Salone del libro, né una vetrina sulle ultime uscite editoriali, ma un evento letterario che mette a tema ed interseca questioni al centro del dibattito sulla nostra contemporaneità, quali l'identità, le migrazioni, l'integrazione, i razzismi, l'assimilazione, i fondamentalismi, le diaspore, gli esili. Quanto *Incroci di civiltà* tocchi il cuore di questo dibattito è tristemente attestato da quanto è successo a Stanley Gazemba (Kenya) e Akram Aylisli (Azerbaijan), entrambi tratti in patria per motivi di visto non concesso.

Promosso da Ca' Foscari e dal Comune di Venezia, e organizzato grazie al contributo di Fondazione di Venezia, The Bauers, Fondazione Musei Civici Veneziani e Marsilio Editori, *Incroci di civiltà* è cresciuto negli anni grazie anche al supporto di molte istituzioni e associazioni che sono parte integrante del tessuto culturale cittadino, quali il Teatro Stabile del Veneto, la Fondazione La Fenice, Peggy Guggenheim Collection, la Fondazione Querini Stampalia, l'Ateneo Veneto, Palazzo Grassi, Fondaco dei Tedeschi, la Scuola Grande di San Rocco, la Scuola San Giovanni Evangelista, che spesso hanno ospitato alcune delle conversazioni in programma. Se l'Auditorium Santa Margherita è la sede principale delle conversazioni del festival, riconducendo inequivocabilmente l'origine e la responsabilità del progetto all'ateneo veneziano, la presenza di altre sedi ospitanti segnala la missione intrinseca di *Incroci* di essere della città. Ca' Foscari, così, celebra nuovamente la vocazione storica di Venezia di crocevia di genti e culture e si pone come attore fondamentale della cultura cittadina proprio a partire dal suo DNA, le lingue e le culture che, assieme al commercio, sono state l'elemento fondativo dell'identità dell'ateneo veneziano.

Il partenariato con la Fondazione Musei Civici veneziani, sotto la presidenza di Sandro Parenzo, ha preso la forma di uno specifico accordo che prevedeva la scrittura da parte di scrittori in residenza di un pezzo ispirato ad un'opera presente in uno dei musei della fondazione Musei Civici. Nasce da questo progetto lo splendido libro di Antonia S. Byatt *Pavone e rampicante. Vita e arte di Mariano Fortuny* (Knopf, 2016; Einaudi, 2017), il poema lungo *Una máscara veneciana* (2014) di Guillermo Carnero, e *Venezia come libro: un tentativo di lettura* di Alberto Manguel. Tracce del periodo residenziale passato a Venezia si possono senz'altro rintracciare anche nel testo di Cees Nooteboom *Lettere a Poseidon* (Iperborea, 2013).

Fa parte della stessa logica di coinvolgimento delle istituzioni veneziane il progetto *Waterlines*, coordinato dal Collegio Internazionale dell'Università Ca' Foscari, dalla Fondazione di Venezia e da San Servolo Servizi s.r.l di Venezia: si tratta di un nuovo programma attivo dal 2015 che mette in relazione passate esperienze di residenza maturate dalle tre istituzioni coinvolte coniugando arte e scrittura. *Waterlines* invita a risiedere nell'isola di San Servolo autori di tutto il mondo e li fa interagire con gli studenti del Collegio Internazionale e con il pubblico. Gli autori (da Hanif Kureish a Ngũgĩ wa Thiong'o, per citarne alcuni) collaborano inoltre con un artista locale nella creazione di una nuova opera che lascia così a Venezia una traccia del progetto.

Per tutti questi motivi, la manifestazione si candida a un ruolo di primo piano nell'ambito dei grandi eventi culturali cittadini e in particolare a colmare un vuoto: la letteratura era l'unica arte maggiore che non potesse contare (nella città della Biennale di arti visive, cinema, danza e teatro) su una manifestazione di livello internazionale. Il prestigio della manifestazione è riassunto in maniera esemplare dalla lista dei vincitori del premio Bauer-Ca' Foscari conferito a partire dalla seconda edizione del festival: Yves Bonnefoy - 2009; Ludmila Ulitskaya - 2010; Sir V.S. Naipaul - 2011; Antonio Damasio - 2012; Adonis - 2013; Patrizia Cavalli - 2014; James Ivory - 2015; Amin Maalouf - 2016; Orhan Pamuk - 2017; Ian McEwan - 2018. A questa lista si aggiungono autori insigniti del premio Nobel (V.S. Naipaul, India; Orhan Pamuk, Turchia; Wole Soyinka, Nigeria), premi Pulitzer (Jumpa Lahiri, Hisham Matar, Michael Chabon), e innumerevoli altri prestigiosi premi.

Il premio Bauer-Ca' Foscari sottolinea una componente fondamentale del successo del festival: una elegante ospitalità sostenuta dal nostro partner principale, The Bauers, nella persona di Francesca Bortolotto Possati, un'imprenditrice illuminata che ha voluto e continua a volere associare il nome dei suoi alberghi ad importanti eventi culturali cittadini ospitando gli autori del festival.

I prestigiosi nomi che compongono la lista dei premi Bauer-Ca' Foscari restituiscono un ritratto del festival a tutto tondo. La letteratura, sia essa prosa o poesia, è senza dubbio il prisma privilegiato attraverso il quale le giornate di conversazioni presentano il tema degli *Incroci di civiltà* al pubblico. Ma è qui evidente che 'incroci' è inteso anche in maniera più ampia, si tratti di incroci con altre arti (il cinema qui rappresentato dal grande regista James Ivory e da un indimenticato Theo Angelopoulos, recentemente scomparso e ospite di *Incroci* nel 2011) o l'utilizzo di storie per raccontare la scienza (Antonio Damasio). Questa interpretazione più ampia di incrocio ha portato a Venezia registi, poeti-cantautori, fotografi, illustratori, che hanno offerto una riflessione più articolata di cosa significhi raccontare storie che possono cambiare il modo di pensare delle persone che sono disponibili a farsi attraversare dalla loro forza. A proposito di forza dirompente, è certamente da segnalare il felice connubio tra *Incroci di poesia contemporanea* curato da Marco Fazzini e giunto quest'anno alla 13esima edizione e *Incroci di civiltà*: le sessioni di poesia sono particolarmente care al pubblico dei nostri studenti e non, per l'energia positiva contagiosa che creano con la lettura recitata delle loro poesie spesso accompagnate dalla musica.

Al premio Bauer-Ca' Foscari è stato affiancato nel corso degli anni il premio Bauer giovani, assegnato alla scrittrice italiana di origine somala Igiaba Scego e alla blogger egiziana Ghada Abdel Aal, alla scrittrice argentina Mariana Enríquez e quest'anno a Eugenia Rico. Il festival, oltre agli scrit-

tori che ha potuto premiare, si fregia di una lista di presenze di assoluta grandezza, degna dei più rinomati festival internazionali. Ricordiamo, in ordine sparso, David Grossman, Amin Maalouf, Yasmina Reza, Javier Marías, Salman Rushdie, Jeanette Winterson, Ngũgĩ wa Thiong'o, Abraham Yehoshua, Amitav Ghosh, Amélie Nothomb, Hanif Kureishi, Vikram Seth, Edmund de Waal, Antonia S. Byatt, Ko Un, Michael Ondaatje - nomi straordinari che attestano il livello raggiunto dal festival veneziano.

Come già detto, *Incroci* ha anche un intento di disseminazione: è in quest'ottica, intrinseca alle sue origini accademiche, che nasce l'ultimo progetto in ordine di tempo del festival. Il lancio della collana con testo a fronte «*Incroci di civiltà*» (Libreria Editrice Cafoscarina): attraverso un bando riservato ai docenti di lingue, letterature e culture dei due Dipartimenti linguistici, si sono raccolte le candidature per questa pubblicazione, che ha lo scopo di presentare al pubblico italiano autori non ancora tradotti in italiano o le cui traduzioni si perdono nel passato e non sono più disponibili. Quest'anno sono stati selezionati una scelta di poesie del poeta marocchino Mohammad Moksidi, tradotto dall'arabo all'italiano da un cafoscarino, Simone Sibilio, e due racconti della turco-tedesca Emine Sevgi Özdamar, tradotti da un'altra docente cafoscarina, Stefania Sbarra, che ha coinvolto i suoi studenti del corso magistrale di lingua-traduzione tedesca. Ecco che si ripropone il proficuo scambio tra università e città in un felice connubio che valorizza entrambi.

Incroci di civiltà è in grado di offrire un evento unico nel suo genere, uno spaccato del mondo globalizzato di oggi, un osservatorio privilegiato, un carnevale di generi e di lingue. La molteplicità della provenienza degli autori garantisce un genuino dialogo fra civiltà, ciascuna valorizzata nella propria specificità e capace di interagire con le altre culture, in una costante discussione fra gli autori e fra gli autori e il pubblico, che viene invitato a intervenire direttamente tramite i social molto attivi nei giorni che precedono il festival e durante il festival stesso. Il successo crescente di questi anni ha permesso di avvicinare la cultura internazionale al territorio veneziano e del Veneto, rivitalizzando l'immagine culturale internazionale di Venezia per toglierle la patina di città-parco a tema che ha in parte acquisito negli ultimi anni; contestualmente ha fatto conoscere a livello nazionale e internazionale l'eccellenza della ricerca e della didattica cafoscarina, specialmente nell'ambito delle lingue, letterature e culture straniere e delle *humanities*; ha indotto a migliorare il dialogo fra le istituzioni culturali cittadine, la parte più sensibile dell'imprenditoria locale, e il vasto pubblico degli studenti e dei cittadini sottolineando il ruolo centrale dell'ateneo per l'attivazione di buone pratiche in città.

Chiudiamo con le parole di Alicia Stallings, una scrittrice tra i più di 250 invitati al festival la cui lista completa compare in calce:

Venice, the city of imagination, has long attracted writers to her many views and reflections – what a perfect place, therefore, for writers (and audiences) from East and West, North and South to convene. Globalization has negative connotations of squashing diversity, of homogenizing human experience. A crossroads is the opposite: the locus of chance encounters, surprising exchanges, that send us not all down the same road, but on our different paths, enriched by new ideas, rare spices, the poetry of other tongues.

Héctor Abad / Chris Abani / Abdilatif Abdalla / Ghada Abdel Aal / Kader Abdolah / André Aciman / Gabriela Adameşteanu / Adonis / Eraldo Affinati / Naomi Alderman / Raja Alem / Meena Alexander / Salwa Al-Neimi / Sergio Álvarez / Mathieu Amalric / Ana Luísa Amaral / Eric Andersen / Antonella Anedda / Li Ang / Theo Angelopoulos / Sascha Arango / Antonia Arslan / Ariane Ascaride / Elisabeth Åshbrink / Akram Aylisli / Tash Aw / Hoda Barakat / Maria Barbal / Ana Blandiana / Yves Bonnefoy / Adrian Bravi / Gioconda Belli / Breyten Breytenbach / Jerry Brotton / Antonia S. Byatt / Gabriele Caia / Roberto Calasso / Massimo Carlotto / Guillermo Carnero / Gianrico Carofiglio / Francesco Cataluccio / Patrizia Cavalli / Andrea Cavazzuti / Marco Castelli / John Cayley / Michael Chabon / Catherine Chanter / Robert Coover / Marlena Corcoran / Roberto Costantini / William Dalrymple / Antonio Damasio / Arne Dahl / Luigi Dal Cin / Michelle de Kresten / Donatella Di Pietrantonio / Anita Desai / Kiran Desai / Patrick Deville / Radka Denemarková / Edmund de Waal / Tishani Doshi / Jabbour Douaihy / Amir El-Saffar / Wim Emmerik / Rita Dove / Nathan Englander / Per Olov Enquist / Mariana Enriquez / Abilio Estévez / Cristina Ali Farah / Erika Fatland / Ge Fei / Bi Feiyu / David Foenkinos / Marcello Fois / Antonio Franchini / Rhea Galanaki / Sergei Gandlevskij / Muthoni Garland / Stanley Gazemba / Michele Gazich / Gabriella Ghermandi / Amitav Ghosh / Alicia Giménez – Bartlett / Peter Greenaway / Stephen Greenblatt / David Grossman / Robert Guédiguian / Abdulrazak Gurnah / Garth Risk Hallberg / Natalie Handal / Julia Hartwig / Aleksandar Hemon / Stefan Hertmans / Furu-kawa Hideo / Mary Hoffman / James Ivory / Howard Jacobson / Kathleen Jamie / Drago Jančar / Helena Janeczek / Gish Jen / Zhang Jie / Linton Kwesi Johnson / Antanas A. Jonynas / Jennifer Johnston / David Jou / Billy Kahora / Wladimir Kaminer / Ioanna Karistiani / Etgar Keret / Randal Keynes / Khaled Khalifa / Jonas Hassen Kheimiri / Elias Khuri / Pap Khouma / Urszula Koziol / Michael Krüger / Ryszard Krynicki / Hanif Kureishi / Gabriella Kuruvilla / Kim Kwang-Kyu / Dany Laferrière / Jhumpa Lahiri / Linda Lê / Gad Lerner / Rosa Lixsom / Ewa Lipska / Roger Lucey / Amin

Maalouf / Alain Mabanckou / Ann-Marie Macdonald / Alberto Manguel / Javier Marías / Lucio Mariani / Petros Markaris / Hisham Matar / Shara McCallum / Ian McEwan / Daniel Mendelsohn / Maaza Mengiste / Giselle Meyer / Boris Mikhailov / Mahsa Mohebbi / Malika Mokeddem / Mohammed Moksidi / Mohammad H. Mohammadi / Andrea Molesini / Mark Mustian / Kiran Nagarkar / V.S. Naipaul / Kirino Natsuo / Okey Ndiibe / Liliana Nechita / Cees Nooteboom / Amélie Nothomb / Michael Ondaatje / Vladislav Otrošenko / Patrik Ouředník / Emine Sevgi Ozdamar / Orhan Pamuk / Carlo Petrini / Anthony Phelps / Caryl Phillips / Lamberto Pignotti / Alessandro Piperno / Ali Podrimja / Giorgio Pressburger / Yu Qun / Doron Rabinovici / Charlotte Rampling / Yamina Reza / Eugenia Rico / Víctor Rodríguez Núñez / Marco Nereo Rotelli / Tomasz Rózycki / Salman Rushdie / Tatiana Salem Levy / Gaston Salvatore / Yasmine Samdereli / Alka Saraogi / Yashai Sarid / Tiziano Scarpa / Igiaba Scego / Marc Scialom / Steve Sem-Sandberg / Lasana Sekou / Habib Selmi / Toni Servillo / Vikram Seth / Joann Sfar / Masahiko Shimada / Mikhail Shishkin / Lola Shonheyn / Alawiya Sobh / Dag Solstad / Wole Soyinka / Morten Søndergaard / Vladimir Sorokin / Ersi Sotiropoulos / Linda Spalding / Alexian Santino Spinelli / Alicia Stallings / Jón Kalman Stefánsson / Noémi Szécsi / Sergej Stratanovskij / Paco Ignacio Taibo II / Jüri Talvet / Gonçalo Tavares / Yoko Tawada / Sami Tchak / Tamiko Thiel / Ngũgĩ wa Thiong’O / Uwe Timm / Olivier Truc / Agata Tuszyńska / Dubravka Ugrešić / Ludmila Ulitskaya / Ko Un / Luisa Valenzuela / Thanasis Valtinos / Fariba Vafi / Adrian van Dis / Tomas Venclova / Juan Villoro / Simona Vinci / Varujan Vosganian / Ornela Vorpsi / Hans Van De Waarsenburg / Jeffrey Wainwright / Ayelet Waldman / Zhu Wen / Frank Westerman / Zoë Wicomb / Tommy Wieringa / Marcia Williams / Jeanette Winterson / Alexis Wright / Wu Ming 1 / Xu Xing / Abraham B. Yehoshua / A Yi / Hong Ying / Arnold Zable / Adam Zagajewski / Xu Zechen / Raúl Zurita.